

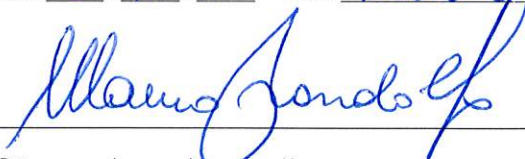
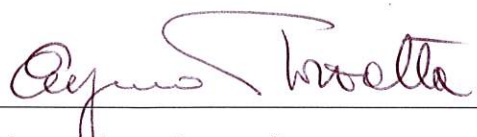
		INSTALMECC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00	
		PARTE GENERALE			
INSTALMECC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMECC srl directors.					
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP

Modello di Organizzazione, Gestione e controllo

Parte Generale

Il presente documento, corredato di tutti i dati utili ad evidenziare le attività svolte dall'azienda, le situazioni rischiose da esse derivanti e le misure adottate, rappresenta il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dal Consiglio di Amministrazione di INSTALMECC - S.R.L. in data 03/07/2017.

Signatures

Date: <u>03 / 10 / 17</u> Name: <u>Luca PESSINA</u> 	Date: <u>03 / 10 / 17</u> Name: <u>Antonio Pet</u> 
Date: <u>03 / 10 / 17</u> Name: <u>Mauro Gandolfo</u> 	Date: <u>03 / 10 / 17</u> Name: <u>EUGENIO FLAZZOTTA</u> 
Date: ____ / ____ / ____ Name: ____ 	Date: ____ / ____ / ____ Name: ____
Date: ____ / ____ / ____ Name: ____ 	Date: ____ / ____ / ____ Name: ____

		INSTALTEC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALTEC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALTEC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

Indice MOG.08.01 Parte generale

1 Introduzione

2 Presentazione dell'ente

2.1 Finalità e modalità operative

2.2 Modello di Governance

2.3 Organo di controllo

2.4 Organigramma ed adeguamento del Modello

3 Riferimenti normativi

3.1 I destinatari del Decreto

3.2 I presupposti per l'applicazione del Decreto

3.2.1 I soggetti a "rischio reato"

3.2.2 L'interesse o il vantaggio dell'ente

3.3 I reati presupposto

3.4 La valenza esimente del modello

3.4.1 Idoneità e adeguatezza del MOG

3.4.2 L'efficacia

3.5 I requisiti della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro

3.6 Le sanzioni previste dal D.Lgs. 231/01

3.6.1 Le sanzioni pecuniarie

3.6.2 Le sanzioni interdittive

3.6.3 Confisca e pubblicazione della sentenza

3.6.4 Conseguenze dell'inosservanza delle sanzioni interdittive

3.6.5 Delitti tentati

3.6.6 Responsabilità e vicende modificative

3.7 L'Organismo di vigilanza

3.7.1 Requisiti dell'Organismo di Vigilanza

3.7.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

3.7.3 Flussi informativi dell'Organismo di Vigilanza verso il vertice aziendale

3.7.4 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

3.7.5 Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e Piano di vigilanza annuale

4 Il Modello di organizzazione, gestione e controllo

4.1 Metodologia e criteri di progettazione del Modello

4.1.1 Identificazione delle attività sensibili

4.1.2 Analisi e valutazione del profilo di rischio

4.1.3 Individuazione delle esigenze e predisposizione dei protocolli di prevenzione

4.1.4 Predisposizione del MOG

4.1.5 Approvazione del Modello da parte dell'organo amministrativo

4.2 Descrizione del Modello

4.2.1 Codice Etico

4.2.2 La struttura organizzativa

4.2.3 I protocolli di condotta

4.2.4 Il sistema di formazione, informazione e sensibilizzazione

4.2.5 Sistema Disciplinare

4.2.6 Il sistema di controllo

4.2.7 Gli obblighi d'informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

		INSTALMEC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALMEC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMEC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

1 Introduzione

Il 4 luglio 2001 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 che reca disposizioni concernenti la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Il Decreto ha adeguato la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali cui l'Italia ha aderito da tempo, quali la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, la Convenzione del 26 maggio 1997, anch'essa firmata a Bruxelles, sulla lotta alla corruzione in cui sono coinvolti funzionari della Comunità Europea e degli Stati Membri, e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali.

Sulla base di quanto disposto dal Decreto, un ente può essere ritenuto responsabile in relazione ai reati elencati nel Decreto medesimo, se commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso da uno o più dei seguenti soggetti:

- persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dell'ente stesso;
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al punto precedente.

In pratica, il reato commesso o tentato da uno dei soggetti sopra indicati, nell'interesse o vantaggio dell'ente, determina oltre alla responsabilità penale della persona fisica, che ha compiuto materialmente il fatto, la responsabilità "amministrativa" da reato dell'ente medesimo. In tal caso, all'ente è comminata una sanzione pecuniaria, accompagnata dalla confisca del prezzo del reato o del profitto del reato, e nei casi previsti da sanzioni interdittive, oltre alla pubblicazione della sentenza di condanna.

Il Decreto individua altresì come ipotesi esimente la responsabilità dell'ente l'adozione e l'efficace attuazione, prima della commissione dei fatti, di un "Modello" di organizzazione, gestione e controllo, idoneo a prevenire la commissione degli illeciti penali considerati.

Alla luce di quanto fin qui brevemente illustrato, INSTALMEC, al fine di assicurare condizioni di liceità, trasparenza e correttezza nella conduzione delle proprie attività, e nella volontà di prevenire la commissione di quei reati presupposto, indicati dal Decreto, a cui risulta maggiormente esposta la sua organizzazione, ha ritenuto necessario e conforme alla propria politica adottare un Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello" o "MOG") conforme alle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001.

Tale Modello è costituito da un complesso organico di principi, regole, procedure, schemi organizzativi, poteri, compiti e responsabilità, funzionale alla realizzazione ed alla diligente gestione di un sistema di controllo e monitoraggio finalizzato a prevenire la commissione, anche tentata, dei reati considerati.

Il presente documento descrive tale Modello.

Il presente documento è stato predisposto in modo da rispondere a due principali esigenze:

- descrivere il Modello adottato in modo da essere agevolmente fruibile da parte dei soggetti destinatari e tenuti ad applicarne le regole;
- essere utilizzabile ai fini delle necessarie attività d'informazione, di formazione e comunicazione.

INSTALMEC ritiene infatti che una effettiva comprensione e attuazione del Modello permetta di migliorare la propria governance limitando il rischio di commissione dei reati; pertanto il documento, accessibile senza restrizioni a tutti i portatori di interesse (lavoratori, collaboratori, fornitori, clienti, etc.), illustra la struttura complessiva del MOG; esso si compone di una prima sezione cosiddetta "Parte Generale", di una seconda sezione "Parte Speciale" e dagli "Allegati" che formano parte integrante del Modello.

Il documento è stato così articolato anche al fine di garantire una più efficace e snella attività di aggiornamento dello stesso ed eventuali future implementazioni; in particolare, nella presente "Parte Generale":

- al capitolo 2 è riportata una breve descrizione delle attività di INSTALMEC;
- al capitolo 3 sono riportati i principali requisiti del D.Lgs. 231/2001, integrati con le interpretazioni e le indicazioni fornite dalla giurisprudenza, per l'applicazione del Modello;
- al capitolo 4 è riportata la descrizione del Modello adottato e la narrazione del percorso attuato per la sua definizione e le indicazioni per assicurarne l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia nell'attuazione; tale sezione riporta altresì i dettagli relativi all'approvazione del Modello e le indicazioni relative al suo aggiornamento;
- al capitolo 5 sono indicati tutti gli Allegati che formano parte integrante del MOG.

Nella "Parte Speciale", per ciascuna delle fattispecie di reato esaminate, sono riportati i protocolli di condotta adottati per prevenire il compimento dell'illecito ed i soggetti interni ed esterni destinatari delle singole procedure.

		INSTALMECC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALMECC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMECC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

2 Presentazione dell'ente

INSTALMECC - S.R.L. è una società a responsabilità limitata di diritto italiano, con sede legale in San Giorgio di Nogaro (UD), Via Malignani 1. Fondata nel 1979 INSTALMECC è oggi azienda leader nella progettazione, produzione ed installazione di macchine e impianti per le lavorazioni del legno e della plastica e il trattamento delle acque, in grado di offrire soluzioni personalizzate alle esigenze dei clienti: dalla soluzione chiavi in mano, gestita da un PLC che permette di monitorare l'andamento completo del processo, a modifiche di sistemi già esistenti per il miglioramento delle prestazioni, alla fornitura di singole macchine o singole componenti.

La strategia di INSTALMECC è stata da sempre quella di essere flessibile e reattiva alle esigenze del mercato e di introdurre continua innovazione nei processi industriali.

INSTALMECC pone grande attenzione alle esigenze del Cliente, proponendo la soluzione più idonea, verificando la qualità del processo produttivo, provvedendo all'installazione e montaggio in loco dell'impianto, offrendo infine la necessaria formazione ed assistenza al personale del Cliente. INSTALMECC possiede un know-how allo stato dell'arte che permette di realizzare anche macchine oversize nei suoi due stabilimenti, rendendola competitiva anche sui mercati internazionali.

2.1 Finalità e modalità operative

INSTALMECC collabora con Università e Centri di Ricerca al fine di innovare la tecnologia della produzione. INSTALMECC ha depositato diversi brevetti di impianti e macchine per la produzione di pannelli in legno, in MDF, in PB e in OSB, ed è dotata di un laboratorio di ricerca e sviluppo.

I valori che INSTALMECC promuove sono coerenti con la sua mission: la crescita produttiva deve coincidere con la crescita del benessere sociale, e passa attraverso la realizzazione professionale dell'individuo e il rispetto dell'ambiente.

INSTALMECC non si propone solo finalità lucrative, ma di essere anche strumento di crescita delle persone e di sviluppo per il territorio, e riferimento per un Modello di business basato sulla sicurezza, sull'eco-sostenibilità e sull'innovazione tecnologica.

2.2 Modello di Governance

INSTALMECC è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da due membri, dotato dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria, esclusi quelli che la legge o il vigente statuto, o la decisione dei soci riserva espressamente ai soci.

Il potere di rappresentanza è generale ed è attribuito agli amministratori secondo le disposizioni dell'articolo 27 dello statuto; la rappresentanza della Società spetta al Presidente del Consiglio.

La rappresentanza dell'ente spetta al presidente del consiglio, all'eventuale vice presidente e agli amministratori cui siano state delegate attribuzioni ai sensi dell'art. 25.2 dello statuto e nei limiti della delega.

Il Consiglio di Amministrazione, nei limiti dello Statuto, può delegare le proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi membri o ad uno o più dei suoi membri, determinandone contestualmente mansioni, poteri ed attribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare altresì direttori, direttori generali, institori o procuratori per il compimento di determinati atti o categorie di atti, determinandone mansioni, poteri e attribuzioni.

Ai soggetti sprovvisti di delega/procura è fatto espresso divieto di assumere decisioni e/o di concludere operazioni di esclusiva competenza dell'organo amministrativo; ogni destinatario del Modello sarà pertanto tenuto a denunciare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e all'OdV, eventuali comportamenti posti in essere da soggetti sprovvisti dello specifico potere.

Dal 13/07/2016 è conferita procura speciale per quanto attiene alla materia antinfortunistica e di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

		INSTALMEC		MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE		MOG.08.01.00	
				PARTE GENERALE			
INSTALMEC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMEC srl directors.							
Rev	Date	Description		Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved		AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format		AP	RP	LP	

2.3 Organo di controllo

INSTALMECC, secondo previsione statutaria, ha nominato un Sindaco Unico.

2.4 Organigramma ed adeguamento del Modello

Il Modello fa riferimento all'organigramma aziendale al momento della sua adozione.

L'ente si riserva di modificare e integrare l'organigramma aziendale e la ripartizione delle competenze e funzioni in base alle proprie esigenze organizzative e manageriali; eventuali modifiche dell'organigramma aziendale richiamato nel presente Modello, deliberate in data successiva alla sua adozione, saranno recepite in appositi chart che, allegati al presente documento ne costituiranno parte integrante e si intenderanno sostitutivi degli organigrammi di data anteriore.

In caso di modifiche organizzative rilevanti ai fini del presente Modello, l'ente – anche alla luce di eventuali indicazioni dell'OdV – provvederà ad adeguare il Modello medesimo al fine di preservarne la coerenza funzionale, l'idoneità e l'efficacia.

		INSTALMEC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALMEC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMEC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

3 Riferimenti normativi

Il riferimento normativo principale del presente Modello è il decreto legislativo 231/01, recante disposizioni in materia di "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".

3.1 I destinatari del Decreto

Il novero dei destinatari del Decreto risulta molto ampio in quanto ricomprende gli enti forniti di personalità giuridica, le ente fornite di personalità giuridica e le ente e le associazioni anche prive di personalità giuridica, mentre esclude esplicitamente solo "lo Stato, gli Enti pubblici territoriali, gli altri Enti pubblici non economici, nonché gli Enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale".

3.2 I presupposti per l'applicazione del Decreto

La responsabilità amministrativa degli enti trova la sua ragion d'essere nei seguenti presupposti essenziali:

- la commissione di un reato ovvero il tentativo di commetterlo, della specie di quelli previsti dal Decreto ("reati presupposto"), da parte di una persona fisica legata all'ente da un rapporto funzionale, che può essere sia di rappresentanza che di subordinazione;
- il secondo presupposto è dato dalla consumazione del reato nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

3.2.1 I soggetti a "rischio reato"

Il D.Lgs. 231/01 individua due categorie di persone fisiche che, nel commettere o nel tentare di commettere un reato presupposto, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, determinano la responsabilità amministrativa dell'ente per il reato commesso o tentato:

- soggetti apicali, ovvero soggetti con funzioni di rappresentanza, amministrazione, gestione e direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale; rientrano in tale categoria amministratori, rappresentanti legali, direttori generali nonché, in generale, tutti coloro che esercitano, anche solo di fatto, la gestione e il controllo dell'ente;
- soggetti sottoposti, ovvero persone sottoposte alla direzione e al controllo dei soggetti apicali; appartengono a questa categoria tutti i lavoratori dell'ente nonché tutti coloro che agiscono in nome, per conto o nell'interesse dell'ente, quali collaboratori, fornitori e ogni altro soggetto avente rapporti contrattuali con lo stesso.

I criteri di imputazione oggettiva dell'ente, si articolano diversamente, a seconda che il reato sia stato commesso da un soggetto apicale o da un soggetto sottoposto all'altrui direzione:

- se il reato è commesso da un soggetto apicale, si presume che l'illecito sia imputabile ad una politica dell'ente o, perlomeno, ad un deficit organizzativo, ragione per cui l'ente si riterrà responsabile ove non dimostri la sua estraneità al fatto illecito;
- se il reato è commesso da un soggetto sottoposto all'altrui direzione, la responsabilità dell'ente viene ricondotta alla violazione (dolosa o colposa) degli obblighi di vigilanza da parte dei soggetti in posizione apicale.

Ai sensi dell'art. 4 del Decreto, l'ente avente sede principale nel territorio dello Stato risponde anche quando il reato è stato commesso all'estero, nei casi e alle condizioni previste dagli artt. 7, 8, 9, 10 del c.p., purché nei confronti dell'ente non proceda lo stato nel cui territorio è stato commesso il fatto.

3.2.2 L'interesse o il vantaggio dell'ente

Perché l'ente sia ritenuto responsabile ai sensi del D.Lgs. 231/01, il reato deve essere commesso nel suo interesse o a suo vantaggio: in altre parole, l'autore del reato agisce con l'intento di favorire l'ente e quest'ultimo, grazie all'illecito, ottiene un vantaggio ovvero un risultato favorevole; per converso, l'ente non risponde se il fatto di reato è commesso nell'interesse esclusivo o a vantaggio dell'autore o di terzi.

Affinché l'ente sia ritenuto responsabile, l'illecito deve essere ad esso riconducibile, ovvero espressione della politica aziendale o, perlomeno, di un deficit di organizzazione o di vigilanza; la responsabilità dell'ente sussiste pertanto se non sono stati adottati o non sono stati efficacemente attuati standard di gestione e di controllo adeguati; al contrario, il Decreto esclude la responsabilità dell'ente allorché, prima della commissione del reato, l'ente stesso abbia adottato ed efficacemente attuato un "Modello di organizzazione, gestione e controllo", idoneo a prevenire reati della specie di quello commesso, se non eludendo fraudolentemente i presidi posti in essere.

		INSTALMECC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALMECC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMECC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

3.3 I reati presupposto

L'elenco delle differenti fattispecie di reato, presupposto della responsabilità dell'ente, nel corso degli anni si è arricchito fino a contemplare le seguenti macro categorie:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Decreto)
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis)
- Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter)
- Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (art. 25)
- Reati in falsità di monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)
- Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis 1)
- Reati societari (art. 25-ter)
- Delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater)
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater 1)
- Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)
- Abusi di mercato (art. 25-sexies)
- Omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime in violazione delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro (art. 25-septies)
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies)
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies)
- Reati ambientali (art. 25-undecies)
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies)
- Reati transnazionali (L. 146/2006)

La continua evoluzione normativa rende indispensabile attuare misure di organizzazione aziendale (veglia normativa), idonee a mantenere la costante conformità del Modello.

3.4 La valenza esimente del modello

Come anticipato, il Decreto prevede una esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso in cui l'ente sia in grado di dimostrare:

- di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un "Modello organizzativo e di gestione" (MOG), idoneo a prevenire reati della fattispecie di quello commesso;
- di aver affidato a un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (Organismo di Vigilanza) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento;
- che gli autori del reato hanno agito eludendo fraudolentemente i presidi posti dal Modello;
- che non vi è stata omissione o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo.

Queste quattro circostanze devono tutte concorrere fra loro.

Il D.Lgs. 231/01 stabilisce inoltre che il "Modello organizzativo di gestione e controllo" debba:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati (c.d. "Attività Sensibili");
- prevedere protocolli ad hoc diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare un organismo di controllo deputato a vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello (OdV), definendo altresì il budget a sua disposizione, idoneo a garantirne l'operatività e l'indipendenza;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- introdurre un Sistema Disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del personale e degli altri portatori di interesse.

3.4.1 Idoneità e adeguatezza del MOG

Il Decreto (art. 6 comma 3) prevede che il Modello possa essere adottato sulla base di Codici di Comportamento, anche redatti dalle associazioni di categoria rappresentative degli enti e comunicati al Ministero della Giustizia; in tal senso il presente documento si ispira alle "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01" di Confindustria.

		INSTALMECC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALMECC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMECC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

Le linee guida di Confindustria definiscono "protocolli" l'insieme dei "principi" e delle "procedure" formalizzate e finalizzate a:

- conferire trasparenza e riconoscibilità ai processi decisionali e attuativi,
- prevedere con efficacia vincolante meccanismi di organizzazione, gestione e controllo tali da rendere meno probabile l'assunzione di decisioni inappropriate o arbitrarie,
- facilitare il compito di vigilanza all'Organismo interno oltre che agli altri organi di controllo interno ed esterno.

Le linee guida di Confindustria definiscono quindi "principi di controllo" l'insieme delle regole di carattere generale cui devono ispirarsi tutti i destinatari del Modello nello svolgimento delle loro attività.

Si riportano di seguito i principi cardine enunciati da Confindustria:

- il **"principio della tracciabilità"**: "ogni operazione, transazione, azione deve essere verificabile, documentata, coerente e congrua". Per ogni operazione "a rischio reato" deve sussistere un adeguato supporto documentale che faciliti i controlli e fornisca adeguata evidenza di quanto attuato;
- il **"principio della segregazione delle attività"**: "nessuno può gestire in autonomia un intero processo". Pertanto, il sistema delle deleghe di poteri, e conseguentemente le procedure, dovranno essere strutturate in modo da garantire, per quanto possibile, la separazione tra le fasi di autorizzazione, esecuzione, contabilizzazione e controllo delle operazioni "a rischio reato";
- il **"principio del controllo"**, secondo cui i controlli devono essere documentati e le asserzioni devono basarsi su elementi oggettivi. È inoltre opportuno che i controlli vengano effettuati sia in modo pianificato che a sorpresa. Questo principio interessa principalmente l'attività dell'Organismo di vigilanza.

Le linee guida di Confindustria chiamano infine "procedure" i documenti tecnici ed attuativi che definiscono le responsabilità e le modalità di realizzazione dei processi aziendali nel rispetto dei principi enunciati; tra le procedure atte ad impedire la commissione dei reati rientrano sia quelle relative alla formazione dei lavoratori sia quelle necessarie alla gestione delle risorse finanziarie.

Per il tramite dei suddetti presidi la norma viene integrata concretamente nella vita dell'ente, accogliendo le indicazioni delle associazioni di categoria e della giurisprudenza.

Una volta stabiliti i presidi, quindi principi e procedure, è definito e formalizzato un idoneo sistema sanzionatorio per le violazioni del Modello; dette violazioni ledono infatti il rapporto fiduciario instaurato con l'ente e conseguentemente comportano azioni disciplinari, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un procedimento giudiziario.

Il Sistema Disciplinare idoneo individua esplicitamente:

- le violazioni sanzionabili,
- i soggetti sanzionabili,
- le sanzioni previste,
- le modalità di gestione del contraddittorio,
- le procedure di applicazione delle sanzioni.

Il Sistema Disciplinare è:

- documentato,
- adeguatamente comunicato a tutti i soggetti coinvolti,
- armonizzato con le norme legislative e contrattuali che regolano il rapporto intrattenuto dall'ente con ciascuno dei soggetti destinatari.

Infine, a presidio dell'attuazione e dell'adeguatezza del Modello, è istituito l'Organismo di Vigilanza e sono assicurati idonei flussi d'informazione bidirezionali con lo stesso.

3.4.2 L'efficacia

Il requisito dell'efficacia interessa l'effettiva attuazione del Modello, vale a dire la sua capacità di conseguire i risultati prefissati in tema di prevenzione dei reati.

L'efficacia ha come presupposto l'idoneità del Modello: il che richiede verifiche periodiche e adeguamenti dello stesso qualora emergano significativi scostamenti del Modello o sostanziali mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente.

		INSTALMEC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALMEC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMEC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

3.5 I requisiti della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro

Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 81/2008, il Modello di organizzazione e di gestione esimente della responsabilità amministrativa dell'ente è adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- alle attività di sorveglianza sanitaria;
- alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Il Modello adottato d Instalmec prevede:

- idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione di tali attività;
- per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni (Organigramma della Sicurezza) che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un Sistema Disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- un idoneo sistema di controlli sull'attuazione del medesimo Modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del Modello organizzativo saranno adottati all'emersione di violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

3.6 Le sanzioni previste dal D.Lgs. 231/01

Il Decreto prevede le seguenti sanzioni applicabili in caso di accertamento della responsabilità amministrativa da reato:

- la sanzione pecuniaria;
- le sanzioni interdittive;
- la confisca;
- la pubblicazione della sentenza.

3.6.1 Le sanzioni pecuniarie

La sanzione pecuniaria è conseguente alla condanna dell'ente per l'illecito amministrativo dipendente da reato. L'entità della sanzione pecuniaria è rimessa alla determinazione del Giudice, nell'osservanza dei criteri dettati dal Decreto: l'importo è calcolato in base ad un sistema di "quote", non inferiori a cento né superiori a mille, a ciascuna delle quali è attribuito un valore determinato da un minimo di Euro 258,23 ad un massimo di Euro 1.549,37.

Nello stabilire il numero di quote della sanzione, e quindi in definitiva, l'ammontare della stessa, il Giudice valuta:

- la gravità del fatto costituente reato,
- il grado di responsabilità dell'ente,
- l'attività dalla medesima posta in essere per eliminarne o attenuarne le conseguenze o per prevenire la commissione di altri illeciti,
- le condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, al fine di assicurare l'efficacia della sanzione.

L'ammontare della singola quota invece viene determinato dal Giudice ricorrendo ai medesimi criteri utilizzati nella valutazione della gravità del reato commesso dalla persona fisica.

Pur essendo esclusa la possibilità di pagamento in misura ridotta, il Decreto disciplina casi di riduzione della sanzione pecuniaria:

- alla metà, qualora il danno patrimoniale cagionato sia di particolare tenuità ovvero l'autore del reato abbia commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non ne abbia conseguito vantaggio o ricavato un vantaggio minimo;
- da un terzo alla metà se, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento, l'ente provvede all'integrale risarcimento del danno ed elimini le conseguenze dannose o pericolose del reato (o, almeno, si sia adoperata in tal senso), ovvero adotti un Modello idoneo a prevenire la commissione di ulteriori reati della specie di quello verificatosi;
- dalla metà ai due terzi, qualora ricorrano entrambe le condizioni di cui ai punti che precedono.

		INSTALMEC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALMEC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMEC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

Si applica la sanzione pecuniaria prevista per l'illecito più grave aumentata fino al triplo qualora l'ente sia responsabile in relazione ad una pluralità di reati commessi con un'unica azione od omissione ovvero commessi nello svolgimento di una medesima attività e prima che per uno di essi sia stata pronunciata sentenza anche non definitiva.

3.6.2 Le sanzioni interdittive

Le sanzioni interdittive, temporanee o definitive, previste dal Decreto sono:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto, temporaneo o definitivo, di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive, accessorie alla sanzione pecuniaria, sono applicate qualora ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- siano espressamente previste per il reato per cui si procede;
- l'ente abbia tratto dal reato un profitto rilevante ed il reato sia stato commesso da un soggetto apicale, o da un soggetto sottoposto alla altrui vigilanza, ma solo qualora la commissione del reato sia stata agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

Il Decreto stabilisce l'applicazione della sanzione interdittiva prevista per l'illecito più grave qualora l'ente sia responsabile in relazione ad una pluralità di reati commessi con un'unica azione od omissione ovvero commessi nello svolgimento di una medesima attività e prima che per uno di essi sia stata pronunciata sentenza anche non definitiva.

Le sanzioni interdittive non si applicano qualora l'ente, anteriormente all'apertura del dibattimento:

- abbia risarcito o riparato il danno ed eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato (o, almeno, si sia adoperato in tal senso),
- abbia messo a disposizione dell'autorità giudiziaria il profitto del reato per la confisca,
- abbia eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato, adottando un Modello idoneo a prevenire la commissione di nuovi reati della specie di quello verificatosi.

Le sanzioni interdittive non si applicano, inoltre, nell'ipotesi in cui il danno patrimoniale cagionato sia di particolare tenuità ovvero l'autore del reato abbia commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non ne abbia conseguito vantaggio o abbia ricavato un vantaggio minimo.

Le sanzioni interdittive temporanee hanno durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni; possono, inoltre, essere applicate in via cautelare, ovvero prima della condanna, qualora sussistano gravi indizi della responsabilità dell'ente e fondato rischio di reiterazione.

3.6.3 Confisca e pubblicazione della sentenza

Con la sentenza di condanna, il Giudice dispone sempre la confisca del prezzo o del profitto del reato, ovvero di somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente, salvo la parte che possa essere restituita al danneggiato.

A seguito dell'applicazione di una sanzione interdittiva, il Giudice può disporre la pubblicazione della sentenza di condanna, a spese dell'ente, in uno o più giornali ovvero mediante affissione all'albo del Comune ove l'ente ha la sede principale.

3.6.4 Conseguenze dell'inosservanza delle sanzioni interdittive

Chiunque, nello svolgimento dell'attività dell'ente a cui è stata applicata una sanzione o una misura cautelare interdittiva trasgredisca agli obblighi o ai divieti inerenti a tali sanzioni o misure, viene punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

3.6.5 Delitti tentati

Il Decreto prevede e regola i casi in cui il delitto si realizzi solo nelle forme del tentativo. L'art. 26 del Decreto stabilisce che "le sanzioni pecuniarie e interdittive sono ridotte da un terzo alla metà in relazione alla commissione, nelle forme del tentativo, dei delitti indicati nel

		INSTALMECC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALMECC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMECC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

presente capo del Decreto. L'ente non risponde dei delitti tentati quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento".

3.6.6 Responsabilità e vicende modificative

Qualsiasi trasformazione dell'ente (fusioni, scissioni, cessioni di ramo d'azienda), successiva alla commissione del reato, ne lascia inalterata la responsabilità; il Decreto disciplina il regime della responsabilità qualora l'ente modifichi la propria struttura successivamente alla commissione di un reato:

- in caso di trasformazione o fusione, l'ente risultante dalla modifica è responsabile dei reati commessi dall'ente originario, con conseguente applicazione delle sanzioni irrogate;
- in caso di scissione parziale, rimane impregiudicata la responsabilità dell'ente scisso per i reati commessi anteriormente alla scissione. Tuttavia, gli enti beneficiari della scissione sono solidalmente obbligati, limitatamente al valore del patrimonio trasferito, al pagamento delle sanzioni pecuniarie dovute dall'ente scisso per i reati anteriori alla scissione. Le sanzioni interdittive eventualmente comminate si applicano agli enti cui è rimasto o è stato trasferito, anche in parte, il ramo di attività nell'ambito del quale il reato è stato commesso;
- in caso di cessione o di conferimento dell'azienda nell'ambito della quale è stato commesso il reato, il cessionario è solidalmente obbligato con il cedente al pagamento della sanzione pecuniaria, salvo il beneficio della preventiva escussione dell'ente cedente e comunque nei limiti del valore dell'azienda ceduta e delle sanzioni pecuniarie risultanti dai libri contabili obbligatori, o di cui il cessionario era comunque a conoscenza.

3.7 L'Organismo di vigilanza

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b, D.Lgs. n. 231/2001, il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello Organizzativo, affinché esso svolga la sua funzione esimente dalla responsabilità dell'ente, è affidato ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

In considerazione della specificità dei compiti che fanno capo a tale organismo, denominato "Organismo di Vigilanza" (OdV), il relativo incarico è affidato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di assicurarne la continuità d'azione, la durata, la composizione, il funzionamento e le modalità di esecuzione dell'incarico dell'OdV sono disciplinati dallo Statuto approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'OdV nello svolgimento del proprio incarico, si relaziona costantemente con il Consiglio di Amministrazione o con uno dei suoi membri. Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'OdV ha piena autonomia. La gestione, l'utilizzazione e la destinazione delle risorse concesse sono poi decise dall'OdV in modo totalmente autonomo ed indipendente.

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l'OdV si può avvalere di altre funzioni interne ed esterne che, di volta in volta, si rendessero, a tal fine, necessarie.

3.7.1 Requisiti dell'Organismo di Vigilanza

Per ciò che concerne i requisiti, l'Organismo di Vigilanza è dotato di:

- **autonomia e indipendenza:** l'azione di controllo dell'OdV è libera da ogni forma d'interferenza e/o di condizionamento; gli autonomi poteri di iniziativa e controllo devono essere intesi come libertà di azione e autodeterminazione; il requisito dell'indipendenza deve essere inteso quale necessaria condizione di assenza di conflitto di interesse o interesse, anche potenziali, nei confronti dell'ente;
- **professionalità:** l'OdV garantisce una adeguata professionalità, intesa come l'insieme delle conoscenze, degli strumenti e delle tecniche necessari per lo svolgimento delle attività previste, sia di carattere ispettivo che consulenziale; assume rilevanza la conoscenza della normativa di settore e dei reati applicabili, l'adeguata competenza in materia di auditing e controlli aziendali;
- **onorabilità:** pur in assenza di esplicita indicazione normativa in merito al requisito di onorabilità del componente l'OdV, si desume dalla logica del Decreto stesso l'opportunità, anche per ragioni di coerenza del sistema, nonché per rispondere alle censure che potrebbero essere sollevate in sede giudiziaria, che il Modello preveda specifiche cause di ineleggibilità a componente dell'Organismo di Vigilanza e di incompatibilità alla permanenza nella carica (ad es., l'aver riportato una condanna, anche non definitiva, per uno dei reati previsti nel Decreto stesso, l'esistenza di relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il quarto grado con i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio sindacale della Società, ecc.);
- **continuità di azione:** per garantire l'efficace e costante controllo sull'attuazione del Modello conforme ai requisiti del D.Lgs. 231/01, l'Organismo di Vigilanza, nominato per 3 anni, deve poter svolgere una costante attività di monitoraggio sul Modello; per continuità d'azione si intende quella vigilanza sul Modello svolta in modo continuativo, ancorché periodico, e senza

		INSTALMECC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALMECC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMECC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

interruzione, indipendentemente dalla variazione della composizione dell'Organismo; al fine di garantire l'effettività del Modello, l'OdV deve monitorare in modo costante la coerenza tra i comportamenti previsti nello stesso e le attività svolte in concreto dai suoi destinatari, svolgendo i propri compiti in modo sistematico (calendarizzazione delle attività, verbalizzazioni, flussi informativi, audit sul Modello, ecc.). L'azione di controllo e monitoraggio dell'Organismo è svolta in continua dialettica e interazione con il Consiglio di Amministrazione.

3.7.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito:

di vigilare sul funzionamento e sulla effettiva osservanza del Modello Organizzativo da parte di coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente e da parte di coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza dei primi; di valutare l'efficacia e l'adeguatezza del Modello Organizzativo in relazione alla struttura aziendale e alla sua capacità di prevenzione dei Reati; di proporre eventuali aggiornamenti del Modello Organizzativo, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative ovvero sia ritenuto opportuno un miglioramento del Modello Organizzativo stesso.

A tal fine, l'Organismo di Vigilanza:

- effettua periodicamente, nell'ambito delle aree a rischio reato, verifiche su singole operazioni o atti, avvalendosi dell'ausilio dei responsabili delle funzioni aziendali di volta in volta coinvolte;
- effettua, in qualsiasi momento, nelle aree a rischio reato, controlli a campione sulla effettiva osservanza delle procedure operative interne e degli altri sistemi di controllo esistenti;
- effettua, in qualsiasi momento, nelle aree a rischio-reato, controlli "a sorpresa" sull'effettiva osservanza del Modello Organizzativo, delle procedure adottate dall'ente e degli altri sistemi di controllo esistenti;
- raccoglie, elabora e conserva le informazioni acquisite in merito all'attività di vigilanza, tra cui le eventuali non conformità riscontrate, mantenendo la riservatezza e la tutela del segreto professionale circa le informazioni e le notizie ricevute;
- mantiene i rapporti e assicura i flussi informativi da e verso il Consiglio di Amministrazione;
- monitora l'evoluzione dell'organizzazione aziendale allo scopo di aggiornare l'elenco delle aree aziendali a rischio reato, avvalendosi della collaborazione dei responsabili delle funzioni aziendali di volta in volta coinvolte;
- controlla l'effettiva presenza, la regolare tenuta e l'efficacia della documentazione richiesta in conformità a quanto previsto dalle singole Parti Speciali del Modello per le diverse tipologie di reato;
- richiede ai responsabili di ciascuna area aziendale a rischio reato le informazioni ritenute rilevanti al fine di verificare l'effettività e l'adeguatezza del Modello Organizzativo;
- cura, in collegamento con le altre funzioni aziendali interessate, il necessario aggiornamento del Modello Organizzativo, presentando proposte di adeguamento del Modello e verificando l'attuazione (follow-up) e l'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte;
- richiede l'adozione di provvedimenti disciplinari in caso di violazione del Modello Organizzativo;
- monitora le iniziative volte alla diffusione della consapevolezza in merito al Modello Organizzativo e alla normativa rilevante e verifica l'adeguatezza del Modello Organizzativo a tali prescrizioni normative.

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l'OdV si avvale del supporto di tutte le funzioni aziendali e ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale che ritiene rilevante, garantendo discrezione e riservatezza.

3.7.3 Flussi informativi dell'Organismo di Vigilanza verso il vertice aziendale

L'Organismo di Vigilanza informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito alle verifiche pianificate per l'esercizio di riferimento. Relaziona gli organi amministrativi sugli esiti dell'attività di vigilanza condotta, inviando sia al Consiglio di Amministrazione sia agli organi di Controllo interno (Collegio Sindacale, Comitato di Controllo e Rischi, ecc.) la Relazione periodicamente predisposta.

In particolare, l'OdV presenta periodicamente:

- il rapporto consuntivo scritto, relativo all'attività svolta, con la descrizione delle verifiche e dei controlli specifici effettuati, con l'indicazione dell'esito degli stessi e con l'eventuale aggiornamento della mappa delle aree e dei Processi Sensibili e le eventuali criticità emerse, nonché con le informazioni in merito alla diffusione, all'applicazione del Modello e al rispetto del Codice Etico e con le informazioni in merito all'attività di formazione su Modello e Codice Etico;
- annualmente, il piano di attività per l'anno successivo.

		INSTALMECC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALMECC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMECC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

L'OdV riferisce tempestivamente e puntualmente in merito all'attuazione del Modello Organizzativo ed all'emersione di eventuali criticità.

In aggiunta ai flussi informativi ordinari e periodici previsti verso gli organi societari, l'Organismo di Vigilanza è chiamato a informare immediatamente gli organi di amministrazione e controllo e il management sui fatti o eventi di significativa gravità, riscontrati in occasione dell'attività e relativi a comportamenti non conformi alle procedure aziendali ovvero sul verificarsi di situazioni straordinarie, inerenti a segnalazioni di violazioni dei principi contenuti nel Modello pervenute all'attenzione del medesimo o di cui sia venuto a conoscenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV il quale, a sua volta, ha facoltà di richiedere la convocazione degli organi societari.

In merito alle criticità emerse, l'OdV propone al Consiglio di Amministrazione le azioni correttive ritenute adeguate al fine di rendere maggiormente efficace il Modello. Gli incontri sono verbalizzati e copia dei verbali è custodita dall'OdV e dagli organi societari coinvolti.

3.7.4 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

I flussi informativi verso l'OdV provengono dalla struttura o dagli Organi sociali. All'OdV devono essere segnalati eventuali eventi dell'attività aziendale che possano esporre l'azienda al rischio di commissione di uno dei reati presupposto contemplati nel Decreto ovvero che possano comportare responsabilità dell'ente in ordine ai reati previsti dal citato Decreto.

I flussi informativi possono provenire anche dal singolo lavoratore, il quale, durante l'attività lavorativa aziendale, rilevi un pericolo o un rischio che possa danneggiare l'Azienda, anche a livello reputazionale.

In particolare, all'OdV devono essere segnalati fatti o notizie di eventi che potrebbero, anche solo potenzialmente, determinare la responsabilità della società, l'avvio di procedimenti giudiziari a carico di dirigenti/lavoratori, se concernenti i reati previsti dal D. Lgs. 231/01, condotte non conformi ai principi di comportamento previsti dal Modello, violazioni del Modello o del Codice Etico, delibere che comportano modifiche dell'assetto societario.

All'OdV giungono altresì flussi informativi periodici, provenienti dalle funzioni che operano in aree a rischio reato, ovvero dagli organi di controllo societario e dagli organi sociali, con il fine di attestare il livello di attuazione del Modello, segnalare le variazioni intervenute nei processi e nelle procedure, evidenziare eventuali criticità nei processi gestiti, fornire informazioni sulla gestione aziendale nell'ambito della specifica funzione, anche attraverso incontri periodici.

Di seguito, viene definito il processo da seguire per le segnalazioni:

- Al fine di facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'OdV, è stato istituito un "canale informativo dedicato" ovvero una apposita casella di posta elettronica, pubblicata in bacheca aziendale e sul sito web di INSTALMECC.
- Il consigliere d'amministrazione, il lavoratore, il collaboratore o il partner contrattuale che intenda effettuare una segnalazione di violazione (o presunta violazione) del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da INSTALMECC ovvero denunciare una circostanza o una condotta che potrebbero preludere alla commissione di un illecito dovrà provvedervi tempestivamente, contattando l'OdV via e-mail.
- Il lavoratore, a sua discrezione, potrà eventualmente trasmettere la denuncia o la segnalazione, per conoscenza, al proprio diretto superiore.
- I consulenti, i collaboratori ed i partner commerciali, per quanto riguarda concerne il loro campo di attività, effettueranno la segnalazione direttamente all'OdV via e-mail.
- L'OdV valuterà le segnalazioni ricevute, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione, o motivando per iscritto l'eventuale rifiuto di procedere ad una indagine.
- Gli eventuali provvedimenti conseguenti saranno applicati in conformità a quanto previsto dal Sistema Disciplinare.

L'OdV agisce in modo da garantire coloro che effettuano segnalazioni in buona fede contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione e, in ogni caso, assicura la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell'ente o delle persone accusate erroneamente e/o in malafede.

		INSTALMECC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE		MOG.08.01.00	
			PARTE GENERALE			
INSTALMECC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMECC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

3.7.5 Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e Piano di vigilanza annuale

L'Organismo di Vigilanza adotta un proprio Regolamento ed un Piano di Vigilanza annuale, predisposto in conformità ai compiti previsti per legge e/o affidatigli dal Modello Organizzativo.

Il Piano di Vigilanza individua annualmente, tra l'altro:

- un programma relativo agli interventi di controllo e verifica pianificati nel corso dell'anno di riferimento;
- un programma di incontri con il CdA relativamente all'attuazione del Modello Organizzativo;
- le attività di aggiornamento del Modello Organizzativo;
- le attività di formazione sul Decreto 231/01 e sul Modello Organizzativo;
- la verifica dello stato di avanzamento del piano di recupero dei gap.

		INSTALMEC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALMEC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMEC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

4 Il Modello di organizzazione, gestione e controllo

Il presente capitolo ha l'obiettivo di fornire una descrizione esaustiva del Modello di organizzazione, gestione e controllo ("MOG") adottato da INSTALMECC.

Al fine di rendere trasparente l'operato svolto per giungere alla predisposizione del MOG, si riporta una breve descrizione di tutte le fasi in cui si è articolato ed i relativi output, rinviando alla sezione "allegati" per la consultazione del rapporto "Risk assessment" prodotto nel corso di tale attività.

4.1 Metodologia e criteri di progettazione del Modello

Nella predisposizione del Modello di Organizzazione, INSTALMECC si è ispirata principalmente alle seguenti fonti:

- il D.Lgs. 231/01 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06;
- le Linee Guida emanate da Confindustria;
- le Linee Guida predisposte dal CINI – Consorzio Universitario Nazionale per l'informatica (2016 Italian Cybersecurity Report – Controlli essenziali di Cybersecurity);
- le procedure semplificate per l'adozione di modelli di organizzazione e gestione (MOG) nelle piccole e medie imprese (PMI), previste dal D.M. 13 febbraio 2014;
- il Sistema di Gestione della Qualità secondo la norma ISO 9001:2015;
- il Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro secondo la norma BS OHSAS 18001:2007;
- il Sistema di Gestione dell'Ambiente secondo la norma ISO 14001:2015.

In conformità a quanto previsto da tali fonti normative, si è proceduto allo svolgimento delle seguenti attività:

- identificazione delle attività sensibili;
- analisi e valutazione del profilo di rischio;
- individuazione delle esigenze e predisposizione dei protocolli di prevenzione;
- predisposizione del MOG;
- approvazione del Modello da parte dell'organo amministrativo.

4.1.1 Identificazione delle attività sensibili

In base a quanto è emerso dall'analisi del contesto aziendale dell'ente, le attività sensibili allo stato attuale risultano le seguenti:

- gestione del personale
- gestione dei flussi finanziari
- gestione dell'attività di progettazione
- gestione delle attività produttive
- gestione degli appalti
- gestione dei cantieri Italia
- gestione dei cantieri all'estero
- gestione del laboratorio ricerca e sviluppo
- gestione della conformità del prodotto e marcature
- gestione rapporti consulenziali
- gestione degli acquisti ed approvvigionamenti
- gestione del magazzino e delle scorte
- gestione della salute e sicurezza sul lavoro
- gestione delle attività di manutenzione
- gestione della logistica
- gestione dell'ambiente

		INSTALTEC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALTEC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALTEC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

L'analisi è stata effettuata prendendo in esame la documentazione aziendale (statuto, organigramma, attività svolte e principali processi) ed attraverso delle interviste con i responsabili di funzione interna.

4.1.2 Analisi e valutazione del profilo di rischio

In questa fase si è proceduto ad elaborare la mappa dei rischi sulla base di quanto emerso nella precedente analisi in relazione alle fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01.

Il documento di analisi dei rischi costituisce parte integrante del Modello, di cui rappresenta uno degli elementi essenziali, da tenere costantemente monitorato ed aggiornato.

Il grado di rischio ivi calcolato deriva dal prodotto di due fattori: la "gravità" (data essenzialmente dalla sanzione in cui incorrerebbe l'Ente per una condanna ex D.Lgs. 231/2001) e la "probabilità" (determinata dalla possibilità che il reato venga commesso).

Le fattispecie rilevanti, ovvero quelle per le quali l'analisi condotta ha evidenziato un potenziale rischio di commissione, sono di seguito descritti.

A. Reati commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro:

- Omicidio colposo cagionato in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (art. 589 c.p. comma 3), nei casi previsti dall'art. 55 comma 2 del D.Lgs. 81/08;
- Omicidio colposo cagionato in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (art. 589 c.p. comma 3);
- Lesioni personali colpose gravi o gravissime cagionate in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (art. 590 c.p. comma 3).

B. Reati ambientali:

- Inquinamento ambientale (art. 452 c.p.)
- Disastro ambientale (art. 452 quater c.p.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 sexies c.p.)
- Delitti associativi. Circostanze aggravanti (art. 452 octies c.p.)
- Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose (Art. 137, co. 2, D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152)
- Attività di discarica di rifiuti non autorizzata (Art. 256, co. 3 primo periodo, D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152)
- Attività di discarica di rifiuti pericolosi non autorizzata (Art. 256, co. 3 secondo periodo, D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152)
- Ipotesi attenuate (Art. 256, co. 4, D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152)
- Attività non consentita di miscelazione di rifiuti (Art. 256, co. 5 D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152)
- Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi (Art. 256, co. 6 primo periodo, D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152)
- Mancata bonifica di siti (Art. 257, co. 1 D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152)
- Mancata bonifica di siti inquinati da sostanze pericolose (Art. 257, co. 2 D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (Art. 258, co. 4 secondo periodo D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152)
- Falsità nel Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Art. 260, co. 6 D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152)
- Falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati (Art. 3 bis, co. 1, L. 7 febbraio 1992, n. 150, richiamo al Codice Penale, Libro II, Titolo VII, Capo III)
- Falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati (Art. 3 bis, co. 1, L. 7 febbraio 1992, n. 150, richiamo al Codice Penale, Libro II, Titolo VII, Capo III)
- Falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati (Art. 3 bis, co. 1, L. 7 febbraio 1992, n. 150, richiamo al Codice Penale, Libro II, Titolo VII, Capo III)

C. Impiego di cittadini i paesi terzi il cui soggiorno è irregolare:

- Impiego di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o con il permesso scaduto (D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 art. 22 co. 12 e 12 bis)

		INSTALMEC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALMEC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMEC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

In considerazione dell'attività concretamente svolta, delle dimensioni e delle caratteristiche di INSTALMEC, si è ritenuta invece improbabile la commissione di alcuni reati previsti dal Codice Penale o da leggi speciali e richiamati dal D.Lgs. 231/01.

Per le suddette fattispecie di reato, l'ente ritiene che possano costituire un efficace sistema di prevenzione, l'insieme dei principi di comportamento riportati dal Codice Etico. L'Organismo di Vigilanza e gli organi societari sono comunque tenuti a monitorare l'attività sociale e a vigilare sull'adeguatezza del Modello, anche individuando eventuali nuove esigenze di prevenzione che richiedono l'aggiornamento dello stesso.

4.1.3 Individuazione delle esigenze e predisposizione dei protocolli di prevenzione

In base alle specifiche esigenze di INSTALMEC si è proceduto alla redazione dei protocolli di condotta, finalizzati a prevenire la commissione dell'illecito.

I protocolli di condotta, cui i destinatari del Modello si dovranno attenere, sono stati redatti tenendo conto dei seguenti principi:

- Tracciabilità: deve essere ricostruibile l'iter di formazione degli atti e devono essere reperibili le fonti informative/documentali utilizzate a supporto dell'attività svolta, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate; ogni operazione deve poter essere documentata in tutte le fasi, di modo che sia sempre possibile l'attività di verifica e controllo. L'attività di verifica e controllo deve essere a sua volta documentata, eventualmente attraverso la redazione di verbali.
- Separazione di compiti e funzioni: non deve esserci identità di soggetti tra chi autorizza l'operazione, chi la effettua e chi la controlla. Nel caso di INSTALMEC, trattandosi di ente avente medie dimensioni, il soggetto che autorizza l'operazione potrà coincidere con la figura incaricata del controllo a valle.
- Poteri di firma e poteri autorizzativi: i poteri di firma e i poteri autorizzativi interni devono essere assegnati sulla base di regole formalizzate;
- Archiviazione/tenuta dei documenti: i documenti riguardanti l'attività devono essere archiviati e conservati, a cura del Responsabile della funzione interessata, con modalità tali da non consentire l'accesso a terzi che non siano espressamente autorizzati. I documenti approvati ufficialmente dagli organi sociali e dai soggetti autorizzati a rappresentare l'ente verso i terzi non possono essere modificati, se non nei casi eventualmente indicati dalle procedure, e comunque in modo che risulti sempre traccia dell'avvenuta modifica.

I protocolli di prevenzione di INSTALMEC costituiscono parte integrante del Modello, e devono essere costantemente monitorati ed aggiornati in base alle attività "sensibili" esercitate dall'ente.

4.1.4 Predisposizione del MOG

All'esito delle fasi sopra descritte, delineati rischi ed esigenza, è stato predisposto il presente Modello di Organizzazione e Gestione da sottoporre all'approvazione al Consiglio di Amministrazione.

4.1.5 Approvazione del Modello da parte dell'organo amministrativo

Il Modello di Organizzazione e Gestione di INSTALMEC è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione come da delibera in allegato al Modello.

Al fine di assicurare la costante adeguatezza del Modello, lo stesso sarà riesaminato dal Consiglio di Amministrazione in concomitanza con l'evoluzione della normativa di riferimento o con ogni altro cambiamento nel contesto interno ed esterno che implichi una variazione dell'analisi dei rischi, nelle regole e nei principi comportamentali contenuti nel Modello, nei poteri e doveri dell'Organismo di vigilanza nonché nel sistema sanzionatorio.

Essendo il Modello un "atto di emanazione dell'Organo Amministrativo", in conformità con la disposizione di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 231/01, l'approvazione di ogni successiva modifica o integrazione è competenza del Consiglio di Amministrazione.

		INSTALMEC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALMEC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMEC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

4.2 Descrizione del Modello

Il Modello predisposto a seguito dell'attività descritta nella precedente Sezione 4.1 è costituito dai seguenti strumenti, descritti nel dettaglio nelle Sezioni che seguono:

- il Codice Etico, che racchiude i principi deontologici cui si ispirano l'attività di INSTALMECC nonché il Modello medesimo,
- un'ideale struttura organizzativa,
- le procedure necessarie per assicurare una corretta gestione ed esecuzione delle attività in particolare nelle aree a rischio reato,
- un adeguato sistema di formazione e informazione del personale interessato,
- il Codice disciplinare con il relativo sistema sanzionatorio,
- un adeguato sistema di controllo, affidato all'Organismo di Vigilanza che assume il ruolo di garante del rispetto del sistema organizzativo adottato,
- un adeguato sistema di informazione verso l'Organismo di Vigilanza.

Tali strumenti sono finalizzati, in estrema sintesi, a:

- prevenire e ragionevolmente limitare i possibili rischi connessi all'attività aziendale con particolare riguardo alla eliminazione o significativa riduzione di eventuali condotte illegali,
- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di INSTALMECC e in particolare per chi opera nelle aree di attività a rischio, la consapevolezza di poter incorrere, nel caso di violazioni delle disposizioni riportate nel Modello, in un reato da cui possono discendere sanzioni non solo nei loro confronti, ma anche nei confronti dell'ente,
- ribadire che INSTALMECC non tollera comportamenti illeciti, di ogni tipo e indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto gli stessi, oltre a trasgredire le leggi vigenti, sono comunque contrari ai principi etico-sociali a cui la INSTALMECC si attiene.

4.2.1 Codice Etico

Il Codice Etico è il documento ufficiale contenente i principi etici e deontologici aziendali, rilevanti ai fini della prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001, e costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. Il Codice Etico mira a raccomandare, promuovere e/o vietare determinati comportamenti, al fine del rispetto di detti principi, integrando il comportamento che i destinatari dello stesso sono tenuti ad osservare in virtù delle leggi vigenti nonché degli eventuali obblighi previsti dalla applicabile contrattazione collettiva e individuale; inoltre, tende a rendere noti detti principi a tutti i soggetti interessati.

Il Codice Etico di INSTALMECC promuove il rispetto, oltre che dei valori etici dell'Ente, degli obblighi generali di onestà, trasparenza nonché di diligenza e correttezza, che debbono contraddistinguere il comportamento nell'ambiente di lavoro.

INSTALMECC intende osservare standard etici e mantenere un comportamento di correttezza nei confronti degli interlocutori pubblici e privati al fine dell'ottimizzazione della qualità aziendale. Il Codice Etico non supplisce le leggi o le norme contrattuali, ma contribuisce a migliorare le relazioni interne ed esterne dell'ente e la formazione di un'immagine esterna unitaria e trasparente.

4.2.2 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è descritta nell'organigramma allegato al presente documento.

La struttura organizzativa è stata delineata per quanto possibile nel rispetto dei principi generali di:

- chiara definizione di compiti e responsabilità
- conoscibilità, trasparenza e pubblicità dei poteri attribuiti (all'interno dell'ente e nei confronti dei terzi interessati);
- "segregazione delle attività" nell'ambito delle aree sensibili;
- "sicurezza" ai fini di un'efficace prevenzione dei reati (leggasi, rintracciabilità delle operazioni sensibili) consentendo comunque la gestione efficace dell'attività dell'ente.

		INSTALMEC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALMEC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMEC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

4.2.3 I protocolli di condotta

Le procedure predisposte per assicurare il conseguimento degli obiettivi e la prevenzione della commissione dei reati, sono indicate in calce a ciascuna macro categoria di reati oggetto della "parte speciale", ove vengono evidenziati altresì i soggetti destinatari delle medesime, nonché i rischi che si vogliono contrastare con ciascuna di esse mediante la sua applicazione.

I protocolli sono stati predisposti tenendo a mente il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- effettuare ove possibile, all'interno di ciascun processo, una separazione tra il soggetto che assume la decisione, il soggetto che esegue tale decisione e il soggetto cui è affidato il controllo del processo;
- garantire la tracciabilità di ciascun passaggio rilevante del processo;
- assicurare un adeguato livello di formalizzazione.

4.2.4 Il sistema di formazione, informazione e sensibilizzazione

È impegno primario di INSTALMEC assicurare una adeguata e corretta conoscenza dell'esistenza del Modello da parte di tutti i soggetti destinatari del MOG, siano essi interni o esterni all'ente.

Il Modello approvato dal Consiglio di Amministrazione è portato a conoscenza di tutti i destinatari, i quali sono informati che l'ente è dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo e delle nozioni necessarie per assicurare agli stessi le conoscenze di primaria rilevanza sul D.Lgs. 231/01 e su quanto l'Ente ha fatto per prevenire la commissione dei reati presupposto.

In aggiunta all'attività informativa, sono attuate le necessarie attività di formazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza dell'ente e centrata sui contenuti delle singole procedure del Modello.

Per quanto riguarda i fornitori di servizi di consulenza, di altre prestazione d'opera o di somministrazione di beni nell'ambito di processi sensibili, l'ente porta a conoscenza la controparte di aver adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo tramite indicazione nei documenti contrattuali dell'avvenuta adozione del Modello, dell'obbligo per il Fornitore di rispettare il Codice Etico dell'ente pena anche l'eventuale revoca del contratto.

Nelle altre forniture l'ente informa la controparte di aver adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo. Quanto agli altri soggetti con i quali INSTALMEC opera, l'ente porta a conoscenza la controparte di aver adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo.

In tutti i casi, INSTALMEC deve fornire copia, anche digitale, del proprio Codice Etico ovvero dell'indirizzo telematico ove il documento è reperibile.

4.2.5 Sistema Disciplinare

Un punto qualificante nella costruzione del Modello è costituito dalla previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione dei principi del Codice etico, nonché delle procedure previste dal Modello.

Infatti, per avvalersi dell'efficacia esimente del Modello, l'ente deve assicurarsi che questo sia adottato, ma anche efficacemente attuato. L'efficace attuazione esige, tra l'altro, l'adozione di un Sistema Disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello, tanto nei confronti dei soggetti in posizione apicale (art. 6, comma 2, lett. e), quanto verso i soggetti sottoposti all'altrui direzione (art. 7, comma 4, lett. b).

Se il Sistema Disciplinare ha una funzione essenzialmente preventiva, è opportuno che esso contempli una pluralità di sanzioni, graduate in ragione della gravità delle violazioni accertate. Il Modello deve individuare nel dettaglio le misure disciplinari cui si espone chiunque non osservi le misure organizzative adottate, ricollegando a ciascuna violazione o gruppo di violazioni le sanzioni applicabili, in una prospettiva di gravità crescente.

		INSTALTEC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALTEC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALTEC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

Il Sistema Disciplinare deve rivolgersi tanto ai lavoratori quanto ai collaboratori esterni che operano per conto dell'ente, prevedendo sanzioni idonee sia di carattere disciplinare che di carattere contrattuale (es. risoluzione del contratto, cancellazione dall'albo fornitori, ecc.). Rimane facoltà dell'ente decidere le modalità con cui erogare tali sanzioni, ovvero se inserirle direttamente nei contratti o se prevederle in una parte del Sistema Disciplinare stesso. I collaboratori esterni che lavorano per conto dell'ente che possono commettere reati che rientrano nelle previsioni del D. Lgs n. 231/2001 sono compresi nella definizione dei destinatari del MOG.

4.2.6 Il sistema di controllo

Nel rispetto delle previsioni del D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione ha affidato a un Organismo dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento.

Il verbale di nomina dell'Organismo di Vigilanza di INSTALTEC viene allegato e costituisce parte integrante del presente Modello.

La scelta è stata determinata dal fatto che le figure sono state riconosciute come le più adeguate ad assumere il ruolo dell'Organismo di Vigilanza in quanto, oltre ai requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione che si richiedono per tale funzione possiedono altresì quei requisiti soggettivi formali quali l'onorabilità, l'assenza di conflitti di interessi e di relazioni di parentela con organi e uffici dell'ente, oltre ad un'esperienza approfondita in tema di sistemi di controllo.

La revoca di tale incarico è di competenza del Consiglio di Amministrazione ed è ammessa:

per giusta causa, vale a dire per motivi connessi a inadempimento specifico, sia esso doloso o colposo, agli obblighi di cui all'incarico (ad esempio, infedeltà, inefficienza, negligenza, ecc.),
nei casi di impossibilità sopravvenuta,
allorquando vengano meno i requisiti sopracitati necessari per il permanere nell'Organismo,
qualora cessi il rapporto di collaborazione con l'ente, sia esso a iniziativa dell'OdV ovvero dell'ente medesimo.

a. Funzione e compiti dell'Organismo

L'Organismo di vigilanza ha la funzione di vigilare:

- sull'idoneità, adeguatezza ed efficacia del Modello, in relazione alla struttura dell'ente ed alla effettiva capacità del Modello medesimo di prevenire la commissione dei reati,
- sull'osservanza del Modello da parte dei soggetti interessati,
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi di vertice.

I compiti affidati all'OdV sono descritti in dettaglio nello Statuto dell'Organismo, copia del quale è allegata al presente documento, del quale costituisce parte integrante.

b. Poteri attribuiti all'Organismo di vigilanza

Al fine di espletare le funzioni e i compiti sopra descritti, all'OdV sono attribuiti i poteri di:

- sollecitare al rispetto del Modello,
- indicare direttamente quali correzioni e modificazioni devono essere apportate alle prassi ordinarie,
- segnalare i casi più gravi di mancata attuazione del Modello agli apicali dell'ente.

L'OdV ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale e la possibilità di acquisire dati e informazioni rilevanti dai soggetti responsabili.

All'OdV devono essere segnalate tutte le informazioni rilevanti per una efficace attuazione del Modello, come meglio descritto nel seguente capitolo.

		INSTALMECC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.01.00		
			PARTE GENERALE			
INSTALMECC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMECC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

4.2.7 Gli obblighi d'informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

Gli organi sociali dell'ente e i destinatari del MOG sono tenuti a comunicare all'Organismo di Vigilanza ogni evento che potrebbe ingenerare responsabilità dell'ente ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

a. Tipologie di comunicazione

Tutti i soggetti sopracitati hanno il dovere di trasmettere all'OdV eventuali segnalazioni relative alla commissione, o alla ragionevole convinzione di commissione, di uno o più reati presupposto; inoltre devono obbligatoriamente ed immediatamente essere trasmesse all'OdV le informazioni concernenti:

- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati presupposto, anche nei confronti di ignoti qualora tali indagini coinvolgano l'ente o suoi Dipendenti o Organi Societari o collaboratori esterni,
- richieste di assistenza legale in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati presupposto nei confronti dei soggetti sopracitati,
- rapporti preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali dell'ente nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali potrebbero emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D.Lgs. 231/2001,
- notizie relative ai procedimenti sanzionatori svolti e alle eventuali misure irrogate, ovvero ai provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni, qualora essi siano legati a commissione di reati presupposto o violazione delle regole di comportamento o procedurali del Modello.

b. Modalità di segnalazione

Le segnalazioni possono essere fatte solo via e-mail all'indirizzo di posta elettronica indicata dall'OdV, unico soggetto legittimato a prenderne visione.

I segnalanti in buona fede sono garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione ed in ogni caso sarà assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell'ente o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

L'OdV valuta le segnalazioni ricevute e definisce gli eventuali provvedimenti conseguenti; l'OdV non è tenuto a prendere in considerazione le segnalazioni anonime, qualora ne sia evidente l'invio strumentale.

		INSTALMEC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.02.01		
			PARTE SPECIALE A+B – TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA			
INSTALMEC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMEC srl directors.						
Rev	Date	Description		Issued	Contr	Appr
1	2017-07-03	First model approved		AP	LP	CDA
A	2017-10-02	Adoption of family format		AP	RP	LP

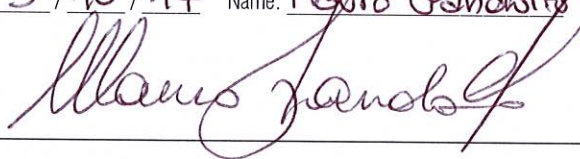
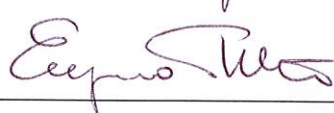
Modello di Organizzazione, Gestione e controllo

Parte speciale A-B

Sicurezza e Igiene sul lavoro e impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
Allegato 1: Politica di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro

Il presente documento, corredato di tutti i dati utili ad evidenziare le attività svolte dall'azienda, le situazioni rischiose da esse derivanti e le misure adottate, rappresenta il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dal Consiglio di Amministrazione di INSTALMEC - S.R.L. in data 03/07/2017.

Signatures

Date: <u>03/10/17</u> Name: <u>LUCA PESSINA</u> 	Date: <u>03/10/17</u> Name: <u>ANTONIO PETZ</u> 
Date: <u>3/10/17</u> Name: <u>MAURO GANDOLFO</u> 	Date: <u>03/10/17</u> Name: <u>EUGENIO PIAZZA</u> 
Date: ____/____/____ Name: _____	Date: ____/____/____ Name: _____
Date: ____/____/____ Name: _____	Date: ____/____/____ Name: _____

	INSTALMECC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE		MOG.08.02.01		
		PARTE SPECIALE A+B – TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA				
		INSTALMECC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMECC srl directors.				
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

Politica di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro

Il presente documento costituisce la politica aziendale per la salute e la sicurezza sul lavoro di INSTALMECC ed è predisposto in conformità alla propria visione, ai valori essenziali e alle convinzioni dell'azienda in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La politica di salute e sicurezza nasce a seguito di un percorso di presa di consapevolezza e di valutazione della propria operatività e prende in considerazione il contesto industriale, socio-economico e di mercato in cui INSTALMECC si colloca.

INSTALMECC ha condotto preliminarmente un'analisi approfondita delle caratteristiche di organizzazione dell'azienda, delle attività svolte, dei processi aziendali, del personale addetto e delle risorse impiegate; ha inoltre valutato la normativa applicabile in relazione alla natura dell'attività e alle caratteristiche dell'azienda.

INSTALMECC ha effettuato la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza delle persone in relazione all'attività svolta, anche alla luce dello storico degli eventi verificatisi, quali emergenze, incidenti, infortuni e malattie professionali.

Tutto ciò premesso, INSTALMECC si impegna a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo e del mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro mettendo a disposizione tutte le risorse umane, strumentali ed economiche necessarie.

In particolare si impegna a:

- Compliance - rispettare integralmente tutta la normativa applicabile in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di rapporti di lavoro, di appalti e di contrattualistica in genere, lavorando nel rispetto totale e costante della legislazione vigente, degli impegni contrattuali sottoscritti, degli accordi sindacali delle indicazioni e delle prescrizioni ricevute dagli Enti preposti;
- Tutela - tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, come valori aziendali prioritari, mettendo a disposizione tutte le risorse economiche, organizzative e tecnologiche necessarie;
- Prevenzione - operare sempre in ottica di prevenzione con l'obiettivo di ridurre l'incidenza e la gravità degli infortuni e l'insorgenza delle malattie professionali dei lavoratori impegnati nelle attività, analizzando i dati più rappresentativi ed impattanti sul sistema di ritorno dei processi al fine di porre in essere azioni indirizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione della salute e sicurezza sul lavoro;
- Pianificazione - pianificare nel tempo e per tempo gli interventi di miglioramento continuo delle condizioni di lavoro, impegnandosi alla definizione, documentazione, diffusione, attuazione e controllo degli obiettivi e degli interventi, rispetto ai quali, i principi della presente politica costituiscono il quadro di riferimento;
- Attuazione - attuare prontamente le misure che risultino necessarie alla riduzione al minimo dei rischi;
- Verifica - verificare periodicamente e aggiornare ove necessario le misure adottate, anche sulla base delle risultanze del raggiungimento degli obiettivi, controllando, attraverso gli audit interni periodici, ed i report dell'Organismo di Vigilanza le performance del sistema;
- Adeguatezza - rivalutare in occasione dei periodici riesami la presente Politica ed il MOG per mantenerli sempre adeguati alle attività aziendali.
- Consapevolezza - attivare politiche di formazione continua e di diffusione della conoscenza finalizzate a sviluppare adeguate competenze e a creare la piena consapevolezza che la responsabilità della gestione della sicurezza e salute sul lavoro dell'organizzazione è affidata a tutte le persone coinvolte a vari livelli aziendali, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze;
- Cultura - a farsi portavoce portavoce, comunicando la presente politica a tutte le parti interessate, inserendo specifiche clausole contrattuali, e ricorrendo se necessario agli Organismi di Vigilanza, di una cultura della sicurezza e del rispetto della legalità in ogni attività svolta;
- Effettività - rispettare e a far rispettare da tutti i portatori di interesse la propria Politica.

INSTALMECC rende noto questo intento, lo diffonde a tutti i portatori di interesse e si impegna affinché la tensione al suddetto obiettivo costituisca parte integrante ed essenziale della propria attività.

INSTALMECC attua la presente Politica fin dalla fase di definizione di nuove attività, o nella revisione di quelle esistenti, affinché tutti gli aspetti incidenti sulla salute e la sicurezza siano contenuto essenziale di ogni scelta e di ogni attività, e ciò dall'individuazione degli standard tecnico-strutturali di legge applicabili, alla pianificazione degli interventi necessari per verificarne il rispetto.

A tal fine, tutti i portatori di interesse, una volta informati e sensibilizzati, sono chiamati a svolgere le proprie attività nel rispetto delle regole e a collaborare, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento dell'obiettivo della Politica di tutela della salute e della sicurezza.

INSTALMECC prevede una articolazione di funzioni che assicura le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, la valutazione, la gestione ed il controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare ogni non conformità ed ogni comportamento non coerente con la politica aziendale.

		INSTALMECC		MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE		MOG.08.03.01	
		POLITICA DI TUTELA DELL'AMBIENTE					
INSTALMECC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMECC srl directors.							
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr		
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA		
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP		

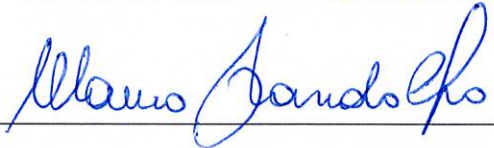
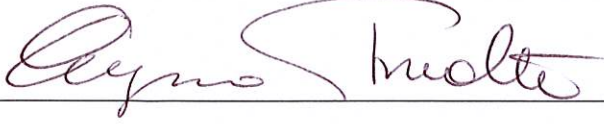
Modello di Organizzazione, Gestione e controllo

Parte speciale C – Tutela dell'ambiente

Allegato 1: Politica di tutela dell'ambiente

Il presente documento, corredato di tutti i dati utili ad evidenziare le attività svolte dall'azienda, le situazioni rischiose da esse derivanti e le misure adottate, rappresenta il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dal Consiglio di Amministrazione di INSTALMECC - S.R.L. in data 03/07/2017.

Signatures

Date: <u>03 / 10 / 17</u> Name: <u>Luca Pessina</u> 	Date: <u>03 / 10 / 17</u> Name: <u>Antonio Pizzetti</u> 
Date: <u>03 / 10 / 17</u> Name: <u>Mauro Gandolfo</u> 	Date: <u>03 / 10 / 17</u> Name: <u>Eugenio Pizzetti</u> 
Date: ____ / ____ / ____ Name: ____	Date: ____ / ____ / ____ Name: ____
Date: ____ / ____ / ____ Name: ____	Date: ____ / ____ / ____ Name: ____

		INSTALMECC	MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE	MOG.08.03.01		
			POLITICA DI TUTELA DELL'AMBIENTE			
INSTALMECC srl - Via Malignani 1 - IT-33058 San Giorgio di Nogaro - ITALY, considers this document privileged, confidential and of great economical value. Any dissemination, copy, re-transmission, divulgation to third party or to competitors all over the world or other use of it in full/partially is prohibited without prior consent of INSTALMECC srl directors.						
Rev	Date	Description	Issued	Contr	Appr	
1	2017-07-03	First model approved	AP	LP	CDA	
A	2017-10-02	Adoption of family format	AP	RP	LP	

Politica di tutela dell'ambiente

Il presente documento costituisce la Politica di Tutela dell'Ambiente di INSTALMECC – S.R.L., ed è predisposto in conformità alla propria visione, ai valori essenziali e alle convinzioni dell'azienda in materia di tutela dell'Ambiente.

La Politica aziendale di tutela dell'Ambiente nasce a seguito di un percorso di presa di consapevolezza e di valutazione della propria operatività e del contesto industriale, socio-economico, di mercato e di ambito territoriale in cui INSTALMECC – S.R.L. si è collocata.

INSTALMECC – S.R.L. ha condotto preliminarmente un'analisi approfondita delle caratteristiche di organizzazione dell'azienda, delle attività svolte, dei processi aziendali, del personale addetto e delle risorse impiegate.

INSTALMECC – S.R.L. ha inoltre valutato la normativa applicabile in relazione alla natura dell'attività e alle caratteristiche dell'azienda.

INSTALMECC – S.R.L. infine ha effettuato la valutazione dell'impatto della propria attività sull'ambiente circostante, anche alla luce dello storico degli eventi verificatisi, quali emergenze e incidenti.

Tutto ciò premesso, INSTALMECC – S.R.L. si impegna a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo delle condizioni di tutela dell'Ambiente in cui opera, mettendo a disposizione tutte le risorse umane, strumentali ed economiche necessarie.

In particolare si impegna:

- a rispettare integralmente la legislazione in materia di tutela dell'Ambiente;
- a far rispettare da tutti i portatori di interesse la propria Politica;
- a prevenire le non conformità;
- a verificare periodicamente e aggiornare la Politica, anche sulla base delle risultanze del raggiungimento degli obiettivi.

INSTALMECC – S.R.L. rende noto questo intento, lo diffonde a tutti i portatori di interesse e si impegna affinché la tensione al suddetto obiettivo costituisca parte integrante ed essenziale della propria attività.

INSTALMECC – S.R.L. attua la suddetta Politica fin dalla fase di definizione di nuove attività, o nella revisione di quelle esistenti, affinché tutti gli aspetti impattanti sull'Ambiente costituiscano contenuto essenziale di ogni scelta e di ogni attività, e ciò dall'individuazione degli standard tecnico-strutturali di legge applicabili, fino alla pianificazione degli interventi necessari per verificarne il rispetto.

A tal fine, tutti i portatori di interesse, una volta informati e sensibilizzati, sono chiamati a svolgere le proprie attività nel rispetto delle regole e a collaborare, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento dell'obiettivo della Politica di tutela dell'Ambiente.

INSTALMECC – S.R.L. prevede una articolazione di funzioni che assicura le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, la valutazione, la gestione ed il controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare ogni comportamento non coerente con la politica aziendale.